

LA REPUBBLICA DEL CHILÌ E L'EMIGRAZIONE ITALIANA (1).

(Notizie inviate dal Cav. O. SAVINA,
R. Incaricato d'affari in Santiago - Luglio 1902).

Cenni generali.

Aspetto e configurazione. — Il Chilì ha l'aspetto di una lunga striscia di terra che si stende ai piedi della catena delle Ande, bagnata in tutta la sua estensione occidentale dalle acque del Pacifico.

La costa è generalmente uniforme nella parte settentrionale, da Arica al canale di Chacao; nella parte meridionale, fino al capo Hoorn, è intersecata da larghi e profondi canali, frastagliata da golfi e baie numerose e fronteggiata da isole ed arcipelaghi.

Confini. — In complesso il Chilì occupa tutta la regione australe del continente sud-americano, le cui acque scorrono al Pacifico o ai canali tributari. I suoi confini sono: al nord il fiume Sama (a 17° 57' di latitudine australe), che lo separa dal Perù; all'est la Bolivia e l'Argentina. Per i trattati sulla limitazione dei confini con l'Argentina, di pace e amicizia col Perù, di tregua con la Bolivia, il confine orientale del Chilì è delimitato da una linea che, partendo dalla sorgente del fiume Sama, va fino al vulcano T'ua, nella catena delle Ande, donde si dirige al sud, passando per il lago di Ascotan e la cresta dei vulcani Cabana e Lincancaur, per poi volgere all'est fino al monte Zapaleri. Qui essa si unisce alla nuova linea, tra il parallelo

(1) Le notizie date sotto le seguenti rubriche: *Cenni generali* (aspetto e configurazione; confini; orografia; clima; temperatura; etnografia; porti; zone minerarie ed agricole); *superficie e popolazione; organizzazione politica e amministrativa; servizio militare* sono tradotte dall'opera: *Sinopsis Estadística y jeográfica de la República de Chile en 1900*, pubblicata dalla Direzione della statistica del Chilì. — Santiago, Tipografia dell'Università, 1901.

23° e il 26° 52', fissata da una Commissione speciale riunitasi in Buenos-Aires nel marzo del 1899. Essendo però sorte gravi divergenze con l'Argentina circa l'interpretazione degli accordi sopra accennati, dopo lunghi contrasti, si convenne di rimettere la soluzione definitiva della controversia all'arbitrato del Governo britannico, il quale, assicurasi, pronuncierà il suo lodo nel corrente anno.

Orografia. — Il Chili è percorso in quasi tutta la sua estensione da due catene di montagne, che si prolungano parallelamente da nord a sud, con ramificazione nel centro.

La più importante di esse è la *Cordillera de los Andes*, la quale, staccandosi dall'altipiano di Bolivia, si stende fino all'estremità del continente. Tale catena, chiamata dall'Humboldt la spina dorsale dell'America, è formata da un seguito di altissime montagne sempre coperte di neve. A tratti si aprono valichi trasversali, detti *puertos secos de la cordillera*. Il più basso di detti valichi è quello di Perez Rosales (41° 04') a m. 985 sul livello del mare.

La base che sostiene la mole andina presenta, da nord a sud, una sensibile depressione; ma nella parte che corrisponde alla regione di Tarapacà e al deserto di Atacama raggiunge l'altezza dell'altipiano di Bolivia che è di circa 4000 metri. Fino al parallelo 35, i valichi delle Ande si mantengono quasi allo stesso livello dell'altipiano, però al sud di detto parallelo cominciano a decrescere fino al territorio Magellanico, dove raggiungono appena poche centinaia di metri sopra il livello del mare. L'altezza delle vette diminuisce nella stessa guisa, salvo una notevole eccezione fra i gradi 31 e 34, dove si trovano le più elevate cime.

L'altra catena è chiamata *Cordillera de la Costa*, e non è continua, ma interrotta dai molti fiumi che scendono dalla catena principale e sboccano nel Pacifico, formando ubertose vallate, irrigate copiosamente.

Le pendici di questa seconda catena non sono molto scoscese e presentano, generalmente, una superficie ricca di vegetazione. Le più alte vette si coprono di neve solo durante l'inverno e offrono pascolo abbondante nelle altre stagioni.

Clima. — Il clima del Chili può essere adatto a tutti gli organismi e a tutte le varietà di cultura, giacchè questo vasto territorio australe, che corrisponde approssimativamente, rispetto ai meridiani, alla parte di emisfero boreale compresa fra Mosca e Suakim, è ben lungi dall'avere i climi estremi di quei due punti. Il calore del Chili è moderato anche al parallelo 19, e l'inverno della Terra del Fuoco è meno rigoroso di quello delle regioni temperate di Europa.

La benignità del clima, specialmente nelle regioni settentrionali, è dovuta in particolar modo all'azione delle correnti marittime, che passano lungo la costa, spingendo al nord le acque relativamente fredde del mare antartico.

Temperatura. — Presso la costa, la temperatura media varia a seconda della latitudine. In Iquique, 20° 12' di latit. S., è di 18 centigradi; in Copiapò fluttua fra i 16° e i 17°; in Coquimbo è di 15°,8; in Valparaiso, parallelo 33, poco si scosta dai 15 gradi; in Corral è di 12°,18 e nella Terra del Fuoco di 5°,5.

La temperatura media dell'inverno in Coquimbo, per esempio, è di 12°,88 e quella dell'estate è di 20°,8. In Valparaiso è quasi identica: 19°,21 nell'estate e 10°,7 nell'inverno. Più si va al sud e più la differenza aumenta.

Nella regione situata fra la *cordillera maritima* e la base delle Ande la temperatura media è minore che nella regione marittima, per la grande influenza che ivi esercita la configurazione del suolo, secondochè i luoghi sono più o meno esposti alla radiazione notturna ed alle correnti d'aria fredda provenienti dalle valli andine.

In Santiago, che si trova a 560 metri sul livello del mare, la temperatura media annuale varia fra i 12 ed i 13 gradi. Il termometro, di inverno, scende a 2 e 3 gradi sotto zero, e nell'estate s'innalza a 29° e 30°. Alcune volte, nei mesi di giugno e luglio, ossia nel cuore dell'inverno, mentre si hanno di giorno da 20 a 25 gradi, nella notte la temperatura scende sotto zero. Queste variazioni sono meno forti in estate.

Etnografia. — Si può affermare che nel Chili esistono solamente due razze: la razza primitiva e quella conquistatrice, di origine europea.

La prima si divide in tre rami, ossia :

1° Gli indigeni della Terra del Fuoco, i quali, a loro volta, si suddividono in :

a) Indiani Tehuelches, che abitano la regione della Patagonia continentale, e vivono della caccia e del commercio di piume e pelli ;

b) Onas, abitanti dell'isola grande della Terra del Fuoco, che vivono in istato selvaggio e sono nomadi ;

c) Yaganes, che solcano, su canoe, i canali presso il Capo Hoorn e principalmente il Beagle ;

d) Alacaluf, che solcano, su canoe, i canali del Pacifico, al nord dello stretto di Magellano.

Queste due ultime razze vivono della pesca.

2° Gli Araucani, divisi in Huilliches, che abitano al sud del fiume Calle-calle ; Pehuenches e Puelches, che vivono nelle valli delle Ande ; i Promaucaes, che abitano al nord del fiume Maule.

3° I Changos, affini alla razza indigena peruviana, che vivono al nord dell'Aconcagua, e si confondono colla razza Aimarà, primitiva del Perù.

Il resto della popolazione è di origine spagnuola, italiana e di altre nazionalità europee.

Una recente pubblicazione del signor Gioacchino Santa Cruz, ex senatore della Repubblica, *Los Italianos en la conquista del Chile* (*Anales de la Universidad de Santiago, tomo CLIX 1902*), fa rilevare la speciale importanza dell'elemento italiano nella conquista del Chili e nella sua colonizzazione, dimostrando che la colonia italiana, dopo la spagnuola, fu quella che contribuì maggiormente a formare la popolazione europea, e che si contano le famiglie di discreta posizione sociale non derivate da quegli Italiani, i quali fecero del Chili la loro seconda patria.

La razza negra è quasi sconosciuta nel Chili, e la razza gialla ha uno scarsissimo numero di rappresentanti.

Province; porti; zone minerarie ed agricole.

Province. — La Repubblica si divide in 22 provincie e un territorio. Le provincie si suddividono in dipartimenti, i dipartimenti in sotto-delegazioni e queste in distretti. A capo delle provincie sta un Intendente ed a capo dei dipartimenti un Governatore. Le provincie sono: Tarapacà, cap. Iquique; Antofagasta, cap. Antofagasta; Atacama, cap. Copiapò; Coquimbo, cap. La Serena; Aconcagua, cap. San Felipe; Valparaiso, cap. Valparaiso; Santiago, cap. Santiago; O'Higgins, cap. Rancagua; Colchagua, cap. San Fernando; Curicò, cap. Curicò; Talca, cap. Talca; Linares, cap. Linares; Maule, cap. Cauquenes; Ñuble, cap. Chillan; Concepcion, cap. Concepcion; Arauco, cap. Lebu; Bio-Bio, cap. Anjeles; Malleco, cap. Angol; Cautin, cap. Temuco; Valdivia, cap. Valdivia; Llanquihue, cap. Puerto Montt, e Chiloè, cap. Ancud.

La parte più australe del Chilì forma il territorio di Magellano, la cui capitale è Punta Arenas.

Le principali città della Repubblica sono: Santiago, capitale, con 291,725 abitanti; Valparaiso, porto principale, con 135,674; Concepcion con 49,766; Talca con 40,987; Iquique con 42,440; Chillan con 34,994; La Serena con 17,137; San Felipe con 12,359; Curicò con 14,577; Copiapò con 9,586.

Porti. — Nel Chilì si distinguono due specie di porti: marittimi e andini o della *Cordillera*.

I marittimi si dividono in franchi, maggiori e minori. Di porti franchi, in cui non si pagano diritti doganali, ve n'è uno solo: Punta Arenas, nello stretto di Magellano.

I porti maggiori, aperti al commercio straniero, sono quattordici: Pisagua e Iquique, nella provincia di Tarapacà; Tocopilla, Antofagasta e Taltal, in quella di Antofagasta; Caldera e Carrizal-Bajo, in quella di Atacama; Coquimbo, Valparaiso, nelle provincie omonime; Talcahuano e Coronel, nella provincia di Concepcion; Valdivia, nella provincia omonima; Puerto Montt, in quella di Llanquihue; Ancud, in quella di Chiloè.

I porti minori servono esclusivamente al commercio di cabotaggio. Nei porti maggiori esistono dogane; nei minori un ufficio (*tenencia de Aduana*), incaricato di riscuotere i diritti d'importazione ed esportazione.

I porti della *Cordillera* sono all'imboccatura dei valichi delle Ande, pei quali si fa il commercio colla Repubblica Argentina. In ognuno di questi porti esiste un ufficio doganale chiamato " *resguardo* „.

Zone minerarie ed agricole. — Il territorio della Repubblica può considerarsi diviso in quattro grandi zone: 1^a zona mineraria, compresa fra i paralleli 18 e 27 e formata dalle provincie di Tacna, Tarapacà, Antofagasta e dal dipartimento di Chañaral di Atacama. Esistono in essa considerevoli giacimenti di guano sulla costa, di nitrato di soda, borace e iodio nel centro, nonchè miniere di rame, argento e oro. — 2^a zona mineraria e agricola, formata dal dipartimento di Copiapò, al sud della provincia di Atacama, e dalle provincie di Coquimbo e Aconcagua. Quivi si trovano miniere di rame, argento, ferro, manganese, piombo, cinabro, ecc. — 3^a zona agricola, fra i paralleli 32 e 43, 30', la quale comprende le provincie di Valparaiso, Santiago, O' Higgins, Colchagua, Curicò, Talca, Linares, Maule, Ñuble, Concepcion, Bio-Bio, Arauco, Malleco, Cautin, Valdivia, Llanquihue e Chiloè. La terra è fertile, vi abbondano i boschi nella regione andina, i pascoli nelle montagne del littorale e negli altipiani; una vegetazione abbondante nelle valli, dove si coltivano, oltre la vite, i frutti, i cereali, le ortaglie, ecc. Grandi giacimenti di litanttrace nelle provincie di Concezione e Arauco. — 4^a zona del legname e della pesca, la quale è compresa fra i gradi 43,30' e 57 di latitudine sud, ed è formata dagli arcipelaghi di Chiloè, Guaitecas, Guayaneco, Magellano e Terra del Fuoco. Ivi sono vallate vergini, boschi, varietà di pesci e molluschi.

Superficie e popolazione.

Lunghezza, larghezza, estensione totale del territorio. — Il territorio del Chili, da nord a sud, ossia dal fiume Sama al Capo Hoorn, misura

4230 chilometri di lunghezza, e la sua larghezza, dal mare alla linea di spartiacque delle Ande, varia fra i 170 e i 400 chilometri. La parte più larga si trova nella provincia di Antofagasta, al 23° di lat., ed è compresa fra la baia di Mejillones ed il confine argentino, attraverso la Puna di Atacama; la parte più stretta al nord del parallelo 32, di fronte alla foce del fiume Choapa.

L'estensione totale della Repubblica è di km. q. 724,712, ossia superiore a quella di tutte le nazioni d'Europa, eccetto la Russia.

Popolazione. — La popolazione della Repubblica, secondo l'ultimo censimento del 1895, si può calcolare in 2,712,145 abitanti, dei quali 1,240,353 formano la popolazione urbana e 1,471,792 la rurale.

Secondo lo stesso censimento, gli stranieri europei ascendono a 42,105, dei quali 8296 Spagnuoli, 7809 Francesi, 7587 Italiani, 7049 Tedeschi, 6241 Inglesi, 1570 Svizzeri, 1490 Austriaci, 467 Svedesi e Norvegesi, 456 Olandesi, 282 Danesi, 235 Russi, 220 Belgi, 181 Portoghesi, 138 Greci e 84 Turchi.

Gli stranieri americani ascendono a 29,687, dei quali 7531 sono Argentini, 6654 Boliviani, 701 Nord-Americani, 127 Messicani, 103 Brasiliani, 45 dell'America centrale, 40 Paraguaiani, 33 Canadesi e 14 Venezuelani.

Benchè il Chili sia un paese molto prolifico, la popolazione aumenta poco, per la grande mortalità dei bambini, dovuta alla mancanza d'igiene, d'ordine e di regolare costituzione della famiglia, specialmente nella classe proletaria. La differenza fra le nascite e le morti è piccolissima. Il movimento della popolazione nel 1900 fu di 110,697 nascite e 106,812 decessi.

La popolazione straniera dal 1895 al 1900 aumentò di 7812 persone.

Produzione.

Prodotti minerali. — I prodotti del Chili sono molteplici.

Il salnitro, il guano, il iodio e il borace nella parte settentrionale, e il carbone nella regione centrale e australe del paese.

La produzione più importante è quella del salnitro, che fornisce

ingenti entrate allo Stato, tantochè col prodotto delle dogane di Tarapacà e Antofagasta si fa fronte alla maggior parte delle spese stanziare nei bilanci annuali.

Anche le miniere di rame, argento ed oro sono considerevoli. Il ferro, il piombo, il cobalto, il nichelio, il mercurio, il bismuto, il manganese, ecc., si trovano in quantità discreta.

Il salgemma esiste specialmente in Huanillos e Punta di Lobos. Esso si presenta puro e cristallizzato, possedendo 99.99 per cento di cloruro di sodio, ed i suoi depositi abbracciano una superficie di 32,000 ettari. Lo spessore dello strato di sale è finora sconosciuto; pozzi di 20 metri di profondità non riuscirono a oltrepassarlo.

Il granito, l'argilla, la lavagna, il gesso, ecc. si trovano abbondantemente in tutto il paese ed alimentano speciali industrie. Si sono scoperti in questi ultimi anni dei giacimenti di marmo, di qualità scadente, ma che potrebbe dare qualche profitto. In vari punti si rinvennero anche lapislazzoli, granate, amatiste, agate, ecc.

Proprietà delle miniere. — Secondo la legge chilena, la proprietà di tutte le miniere d'oro, argento, rame, mercurio, stagno, pietre preziose e materiali fossili, in generale, è dello Stato, salvo il dominio di corporazioni o di privati sulla superficie di terra, che copre tali materie.

Si concede, a chi ne faccia richiesta, la facoltà di fare indagini e scavare nei terreni di qualunque dominio, allo scopo di scoprire miniere, e si permette l'estrazione e l'elaborazione dei metalli per disporre dei relativi prodotti, purchè si osservino le norme stabilite dal Codice delle miniere.

Sono di libero acquisto, per i privati, le miniere d'oro, argento, rame, piombo, zinco, ecc., qualunque sia la loro origine e la forma dei giacimenti.

L'estrazione del carbon fossile e delle altre materie, che si possono classificare tra i metalli e le pietre preziose, spetta di diritto al proprietario del suolo, il quale è obbligato a pagare un contributo annuo per ogni ettaro di giacimento.

Le materie minerali di qualsiasi specie, che si trovino in terreni di proprietà demaniale o comunale, sono di libero acquisto.

Il diritto di esercitare le saline nelle spiagge marittime, nei laghi e nelle lagune spetta ai proprietari confinanti. Lo Stato si riserva però l'estrazione del guano, nei terreni di qualunque dominio, e quella del nitrato e dei sali ammoniacali o analoghi, in terreni dello Stato o comunali, sopra i quali non siasi costituita proprietà privata.

Prodotti vegetali. — La vegetazione del Chili è abbastanza variata. Scarsa nelle provincie settentrionali, aumenta verso il mezzogiorno e specialmente nelle provincie di Valdivia e Llanquihue, dove s'incontrano foreste vergini e alberi giganteschi.

Gli alberi che forniscono legname da costruzione sono: il larice, le cui fibre, quasi rette, permettono di tagliarlo in sottili assicelle senza bisogno di sega; il cipresso che dà un legname assai resistente; il *copihue* (indigeno); il lauro, l'olmo, la quercia, il *lingue* (indigeno), la cui corteccia serve per conciare le pelli; il *luma* (indigeno), legno durissimo; l'*algarrobo* (indigeno), specie di carrubo; il *litre*, l'*phuyacan* (indigeni), eccellenti per gli ebanisti.

Fra le specie straniere introdotte, la cui coltivazione diede i migliori risultati, si notano il noce, il pioppo, l'acacia ed il castagno.

Gli alberi fruttiferi, d'origine indigena, sono: il pino e il nocciolo, con frutti assai diversi e meno saporiti di quelli del vecchio mondo, il *peumo*, il *cobile*, il *maqui*. Quest'ultimo produce un sugo, che è ritenuto uno dei migliori e meno nocivi per colorire il vino.

Si sono pure qui acclimatati alberi fruttiferi di altre contrade e alcuni di quelli tropicali: l'arancio, il limone, il fico, il melagrano, l'olivo, il mandorlo, l'albicocco, il pesco, il ciliegio, il pruno, il pero, il cotogno, il melo, il *chirimoyo*, il *lucumo*, ecc.

La vite è coltivata in quasi tutto il territorio della Repubblica, e specialmente nelle vallate che si stendono da Copiapò al Bio-Bio.

Atacama e Coquimbo producono vini uso Oporto, Xeres e Marsala; Aconcagua *chicha* e acquavite comune; Santiago e Valparaiso vini uso Bordeaux; nelle altre provincie altri vini da pasto.

La *chicha* è una bevanda puramente chilena, che si prepara col mosto bollito. Ha un gusto gradevole, e, se il mosto è di moscatello convenientemente imbottigliato, la *chicha* diventa anche spumante.

L'uva delle valli di Pica, Elquí e Huasco si fa appassire come quella di Malaga.

I vini chileni sono considerati i migliori dell'America meridionale, e riportarono premi in diverse esposizioni, anche europee.

I cereali si coltivano nel Chili con buon risultato. In tutto il territorio fra Coquimbo e Valdivia prospera il frumento.

La patata è abbondante in tutto il paese, fuorchè nelle provincie di Tarapacà e Antofagasta. Lo stesso dicasi dei fagioli, che costituiscono il principale alimento della classe povera, e, fra le ortaglie, dei melloni, zucche, asparagi, cavoli, barbabietole, lattuga, ecc.

Scarse, invece, le piante industriali, come la canapa e il lino. In discreta quantità il *quillay* (indigeno), la cui corteccia serve per tingere, smacchiare e per lavare le lane.

Vi sono, infine, piante medicinali: la *cachanlagua* e il *natre*, che sostituiscono la china nel trattamento della febbre; il *pircum*, energico purgante, il *culeu*, il *palque*, ecc.

Prodotti animali. — Quasi tutte le specie europee di animali si trovano nel Chili.

Fra i quadrupedi indigeni si nota la *vigogna*, il *guanaco*, il *venado* (specie di cervo) e il *huemul*. Fra gli uccelli, il *condor*, che vive sulle rocce scoscese della *cordillera*. Fra gli insetti, l'ape, che costituisce un'industria già importante e aumenta di anno in anno, e il baco da seta, che produce bozzoli piccoli di seta di mediocre qualità.

Organizzazione politica e amministrativa; servizio militare.

Il Governo del Chili è democratico rappresentativo. La sovranità nazionale si esercita mediante tre poteri, che funzionano indipendentemente l'uno dall'altro, in base alla Costituzione del 1833, modificata con leggi successive. Questi poteri sono: il *legislativo*, l'*esecutivo* e il *giudiziario*.

Potere legislativo. — Il potere legislativo è esercitato da un Congresso nazionale, composto di una Camera dei deputati eletti direttamente dai dipartimenti.

La Camera dei deputati si rinnova interamente ogni tre anni.

Il numero dei deputati è di 94 e quello dei senatori di 32.

Potere esecutivo. — Il potere esecutivo è esercitato dal Presidente della Repubblica, scelto da elettori nominati mediante votazione diretta. Il periodo presidenziale dura cinque anni, e non è ammessa la rielezione per il periodo immediatamente successivo. Il Presidente amministra lo Stato, per mezzo di sei Ministri e di un Consiglio di Stato, composto di undici membri, dei quali sei sono nominati dal Congresso e cinque dal Presidente della Repubblica, fra i funzionari determinati dalla Costituzione.

Le funzioni del Governo sono distribuite tra i Ministeri seguenti: Interno, Affari Esteri, Finanze, Guerra e Marina, Giustizia e Istruzione Pubblica, Industria e Lavori pubblici.

L'elezione del Presidente ha luogo il 25 di giugno dell'ultimo anno del quinquennio, e la presa di possesso il 18 di settembre dello stesso anno.

Potere giudiziario. — Il potere giudiziario è esercitato esclusivamente da magistrati nominati dal Presidente della Repubblica, i quali non possono essere revocati che per cause gravi o legalmente riconosciute.

Costituiscono il potere giudiziario:

1° Una Corte Suprema in Santiago, composta di sette consiglieri chiamati ministri, con giurisdizione in tutta la Repubblica;

2° Sei Corti d'appello: una con sede in Santiago, composta di dodici membri; la seconda in Concezione, di otto; la terza in Serena, di cinque; la quarta, pure di cinque, in Tacna (questa città, col porto di Arica, forma il territorio ceduto provvisoriamente dal Perù al Chili, dopo la guerra del Pacifico, col trattato di Ancon, il quale stabilisce che il possesso definitivo dovrebbe essere deciso da un plebiscito; ma tale clausola non venne fin qui eseguita, e ciò è causa di permanente dissidio fra i due paesi); la quinta e la sesta Corte, anch'esse di cinque membri, hanno sede in Talca e Valparaiso. La presidenza è esercitata, per turno annuale, da ciascuno dei componenti;

3° I tribunali civili (*Juzgados de letras*), unipersonali, che risiedono in ogni dipartimento.

I giudici hanno generalmente giurisdizione civile, penale e commerciale, salvo in alcuni dipartimenti d'importanza, come Santiago, Valparaiso, Talca, Concepcion, ecc., dove la giurisdizione in materia penale è separata.

In Santiago vi sono cinque tribunali civili e quattro penali;

4° I tribunali delle sotto-delegazioni e distrettuali, esercitati da cittadini con funzioni di pacieri, che giudicano in affari civili e commerciali, fino a 200 pesos nei primi, ed a 50 pesos negli altri.

Le sentenze dei giudici sotto-delegati sono appellabili presso il tribunale rispettivo, e quelle dei giudici di distretto presso i giudici sotto-delegati, purchè la somma o il valore in litigio superi i 20 pesos.

In ogni Corte e in quasi tutti i tribunali civili e penali vi è un funzionario che esercita il pubblico ministero, e si chiama *fiscale* per le Corti e *promotore fiscale* per i tribunali.

Esistono, infine, i difensori dei minorenni e delle opere pie.

Amministrazione locale. — L'amministrazione locale è affidata ai Municipi, composti di cittadini designati dall'elezione popolare.

Ogni comune è amministrato da nove consiglieri, i quali eleggono nel loro seno tre *alcaldì* o sindaci, con ordine di priorità, per il termine di un anno.

In Santiago e Valparaiso i Municipi si compongono di trenta e di quindici consiglieri rispettivamente. Le riunioni dei Municipi sono presiedute dal rappresentante del Governo, sia intendente, sia governatore, sia sotto-delegato, secondo che il Comune è sede dell'uno o dell'altro di questi funzionari.

Religione. — Benchè la libertà religiosa sia parte del diritto pubblico chileno, il culto cattolico è protetto e sostenuto dal Governo, il quale riconosce, nella Repubblica, un arcivescovo, tre vescovi e due vicari. L'arcivescovato è costituito dalla chiesa metropolitana di Santiago e dagli episcopati di Serena, Concepcion e Ancud, sede dei tre vescovi.

Servizio militare. — Il 5 di settembre 1900 fu promulgata la legge che stabilisce il servizio militare obbligatorio. Tutti i cittadini da 20 a 45 anni di età, salvo le eccezioni stabilite dalla legge, sono obbligati

a servire: 1° un anno nell'esercito attivo ed effettivamente almeno nove mesi; 2° nella prima riserva durante 9 anni, a partire dal giorno del congedo dall'esercito attivo; 3° nella seconda riserva fino all'età di 45 anni.

Monete, pesi e misure. — Istituti di credito e di risparmio. — Società di assicurazione.

Monete. — Una legge del 31 luglio 1898 autorizzò nel Chili, dove da poco era stata ristabilita la moneta d'oro, una emissione di cinquanta milioni di pezzi in biglietti fiscali a corso forzoso, coll'obbligo di eseguirne la conversione a cominciare dal 1° gennaio 1902. Però, a causa delle ingenti spese fatte in armamenti pel timore di un conflitto con l'Argentina, le condizioni dell'erario non essendo tali da rendere ora possibile la conversione, con legge successiva del 31 dicembre 1901 essa venne rinviata al 1° gennaio 1905.

L'unità monetaria è il *peso*, che si divide in 100 *centavos*. Oltre la moneta cartacea, costituita da biglietti da uno, due, cinque, dieci, venti, cinquanta, cento, cinquecento e mille pezzi, vi è la moneta divisionaria, in lega d'argento, da 50, 20, 10 e 5 *centavos*, nonchè quella di rame e di nichelio da 2, da 1 e da 1/2 *centavo*.

La moneta d'oro esiste legalmente, ma non si trova in circolazione; essa si suddivide così: *Condor* che vale 20 pesos; *doblon*, 10 pesos; *escudo*, 5 pesos.

Pesi e misure. — Il sistema di pesi e misure è il metrico decimale, vigente dal 1° giugno del 1865. Però si usa la *fanega*, che equivale a 97 litri; la *cuadra cuadrada*, che equivale a 157 are; il *quintale spagnolo*, di 46 chilogrammi; la *arroba* (36 litri) e la *media arroba*, e la *milla*, equivalente a 12 cuadras, ossia 1609 metri.

Cassa di risparmio. — Esiste in Santiago, oltre a differenti banche ipotecarie e di deposito e di sconto, una cassa di risparmio, i cui depositi nel 1900 raggiunsero la somma di pezzi 5.866.008,04, e i pagamenti quella di 2.475.042,48. Il fondo di riserva ascende a pezzi 105.993,51.

Società di assicurazioni. — Vi sono inoltre 61 compagnie di assicurazione, fra le quali 2 italiane, e quasi tutte contro i danni degli incendi, i rischi marittimi ed il lucro cessante. Non mancano però le compagnie di assicurazione sulla vita, come L'Equitativa, La New York Insurance, L'America e La Sud-Americana.

Istruzione pubblica e privata; beneficenza; sanità pubblica.

Il Governo sostiene 1547 scuole fra urbane e rurali.

Istruzione primaria. — Le scuole governative per l'istruzione primaria sono elementari e superiori; nelle une si insegna lettura, scrittura, grammatica, aritmetica, storia, geografia, ecc., e l'insegnamento dura 4 anni; nelle altre si perfezionano le cognizioni acquistate nelle elementari, ed i corsi durano 3 anni. Vi hanno inoltre delle scuole normali, per preparare le maestre delle primarie.

Istruzione secondaria. — L'insegnamento secondario è affidato a licei di prima e seconda categoria. I corsi durano otto anni, due preparatorii e sei di umanità. Non è obbligatorio l'insegnamento religioso, quando se ne chieda l'esenzione.

Un Istituto pedagogico fornisce i professori per le scuole secondarie.

Istruzione superiore. — L'insegnamento superiore è impartito dalla Università dello Stato, che ha sede in Santiago e consta di sette facoltà: legge, matematica, ingegneria, medicina, farmacia, odontoiatria e ostetricia. I corsi di legge, matematica e ingegneria durano cinque anni, sei anni quello di medicina, tre quello di farmacia e due quelli di ostetricia e odontoiatria.

Esiste in Santiago anche un'Università cattolica, nella quale si possono seguire i corsi di legge, ingegneria civile, architettura e costruzione.

Insegnamento tecnico e professionale. — L'insegnamento tecnico e professionale è così costituito: Istituto agricolo di Santiago; Scuole pratiche di agricoltura di Santiago, Chillan, Concezione; Scuola pratica di viticoltura e vinicoltura di Cauquenes; Scuole di mineralogia

di Santiago, Serena e Copiapó; Istituto tecnico commerciale; un Corso di architettura annesso alla Scuola di belle arti; una Scuola di arti e mestieri; un Laboratorio chimico; tre Scuole professionali femminili; due Scuole di disegno lineare e industriale; una Scuola di disegno ornamentale; una Scuola di elettricisti e una di pesca.

Vi sono anche Istituti speciali per i sordo-muti e per i ciechi, un Osservatorio astronomico, il Conservatorio di musica, la Scuola di belle arti, il Giardino botanico, il Museo e la Biblioteca nazionale.

Istituti di beneficenza. — Il fisco sostiene altresì la maggior parte degli ospedali, manicomi, case di trovatelli, ecc. I principali stabilimenti del genere sono: il manicomio di Santiago, la casa dei trovatelli della Serena, l'ospizio dei poveri di San Felipe, l'asilo degli orfani di Los Andes, le case della provvidenza di Santiago e di Valparaiso, la società protettrice dell'infanzia di Santiago, le case dei trovatelli di Talca e di Chillan, gli ospizi per gli orfani di Concepcion e Puerto Montt.

Sanità pubblica. — Funziona in Santiago come corpo consultivo un Consiglio superiore di igiene pubblica. Spetta a questo Consiglio studiare e indicare le misure necessarie per la tutela della salute pubblica.

In Santiago esistono pure un Istituto d'igiene ed un ufficio per la vaccinazione, che ha impiegati sparsi per tutto il territorio della Repubblica.

Industria, importazione ed esportazione.

Fabbriche. — Abbastanza numerose sono le fabbriche di paste, filo, cioccolatte, liquori, candele, saponi, conserve alimentari, calzature, vetture, carri, sigari, sigarette, birra, acque gazzose e minerali; le fonderie di metalli, le tipografie e litografie, le segherie a vapore, i molini, le concerie, tintorie, distillerie e simili.

Alcuni stabilimenti rappresentano ingenti capitali ed hanno un esteso giro d'affari. La Società chilena per fondere i metalli ha un capitale di un milione di pezzi e produce annualmente 31,200,000 chilogrammi di rame ed altri minerali, occupando 300 operai; la Società mineraria *Todos Santos* ha un capitale di due milioni di pezzi

e produce annualmente più di 2500 chilogrammi d'argento e quasi 9000 chilogrammi di oro. La fonderia *La Victoria* di Balfour Lyon e C., con un capitale di pezzi 2,500,000, fabbrica materiale secondario per ferrovie, macchine, ecc.

Piccola industria. — La piccola industria è embrionale. Il Chili ha bisogno di capitali e di popolazione, per sviluppare le sue considerevoli risorse.

Importazione. — L'importazione di prodotti e articoli stranieri, destinati al consumo nazionale durante il 1° trimestre del 1901, fu di pezzi 32,957,868. Il porto di Valparaiso è quello che dà la cifra maggiore, ossia pezzi 21,163,448.

Esportazione. — Il commercio della Repubblica con l'estero, nel 1900, ascese a pezzi 296,212,777, dei quali spettano alla importazione pezzi 128,583,142, e pezzi 167,674,635 all'esportazione.

Durante lo stesso anno, si ebbe un aumento di pezzi 26,846,286, a confronto dell'anno precedente. L'esportazione di minerali nell'anno 1900 ascese a pezzi 151,626,206, e quella dei prodotti agricoli a pezzi 14,704,822. L'esportazione di articoli nazionalizzati, ossia importati ed elaborati nel paese, raggiunse la cifra di pezzi 1,343,607.

Il porto, dal quale si fa la maggior esportazione, è quello di Iquique, che ha avuto un aumento di esportazione, nell'anno 1900, di pezzi 11,902,788.

Immigrazione e colonizzazione.

Il Chili è uno dei paesi del Sud-America, verso il quale meno si dirige l'emigrazione europea. Ciò è dovuto in gran parte alla mancanza di preparazione per riceverla ed al poco desiderio di vederla aumentare, non essendo ancora del tutto scomparsa nel Chili quella tendenza all'isolamento, che è favorita dalla stessa sua posizione topografica, e dal falso pregiudizio che l'elemento straniero sfrutti il paese a beneficio proprio.

Non vorrei affermare che questa sia l'opinione dell'attuale classe dirigente, ma è certo ch'essa è prevalsa fin qui, e nulla si è fatto, nè, forse, si pensa seriamente di fare, per attrarre verso le terre incolte e

spopolate della Repubblica una corrente di buona e sana emigrazione, che sarebbe tanto benefica e potrebbe efficacemente contribuire al rinnovamento morale ed economico della nazione.

Esiste bensì, fin dal 1883, un'agenzia generale di colonizzazione in Parigi, ma l'opera sua è quasi nulla, perchè da quell'epoca ad oggi gli emigranti delle diverse nazionalità venuti al Chili non superano i 35 mila.

Dirò tuttavia brevemente quali siano le disposizioni che vigono sulla materia (Regolamento per il servizio dell'emigrazione).

Emigrazione al Chili. — Gli emigranti inviati dall'Agenzia generale di colonizzazione ed emigrazione in Parigi, sono reclutati direttamente, o fra quelli che lo sollecitano, dalla Società del *Fomento Fabril* in Santiago. Il Governo accorda le seguenti facilitazioni: Viaggio in 3^a classe dall'Europa al Chili, ossia dal porto di La Pallice, in Francia, a Valparaiso, per ogni adulto, mediante il pagamento di 80 franchi. I fanciulli minori di 6 anni e maggiori di 2 pagano 20 franchi; i maggiori di 6 anni e minori di 12 pagano 40 franchi. Ogni famiglia può trasportare gratuitamente un bambino minore di due anni; quelli in più pagano 20 franchi ciascuno.

Ciascun emigrante avrà diritto al trasporto gratuito delle macchine, degli attrezzi, ferri del mestiere, ecc., sempre che il peso di questi oggetti non superi due tonnellate e il nolo non sia maggiore di 50 franchi.

Al loro arrivo al Chili, gli immigranti, muniti di speciale certificato dell'Agenzia di Parigi, hanno diritto al trasporto gratuito sulle ferrovie dello Stato, per essi e per i loro bagagli, fino al luogo dove debbono o vogliono recarsi.

Norme. — Per avere le facilitazioni suddette, occorre presentare domanda all'Agenzia di Parigi, accompagnandola coi seguenti documenti:

1° Atto di nascita dei fanciulli, per gli effetti del pagamento del passaggio;

2° Certificato comprovante il mestiere dell'emigrante (solo si concede il passaggio a industriali e operai);

3° Certificato medico;

4° Certificato di moralità e buona condotta.

Amnessa la domanda e pagata la quota per i biglietti, l'Agenzia rilascia all'interessato un certificato che lo ammette a fruire di tutti i vantaggi indicati.

Anche la Società del *Fomento Fabril* di Santiago rilascia ordini di passaggio per industriali.

Trasporto degli emigranti. — Il servizio di trasporto degli emigranti fu affidato dal 1883 al 1889 alla *Pacific Steam Navigation Company*.

Dal 1889 al 1895 alla *Compagnie Maritime du Pacifique*.

Attualmente fanno questo servizio la prima di queste due compagnie e la germanica *Kosmos*.

Porti d'imbarco. — Gli emigranti tedeschi possono imbarcarsi in Amburgo; gli spagnuoli, italiani, francesi, ecc., nel porto di La Pallice; gli inglesi in Liverpool.

Colonizzazione e norme relative. — I documenti che si richiedono per essere considerati coloni, ed in base ai quali si determina il prezzo del passaggio che deve essere pagato dalla famiglia, e di cui questa rimane debitrice, sono :

- 1° certificato di nascita di ciascun membro della famiglia;
- 2° certificato di matrimonio;
- 3° certificato comprovante che il colono è agricoltore;
- 4° certificato medico;
- 5° certificato di buona condotta e moralità;
- 6° certificato penale.

Se dall'esame dei documenti e dalle informazioni assunte il colono risulta accettabile, si redige il relativo contratto in tre originali: un esemplare serve per gli archivi, un altro resta in potere del colono e il terzo viene rimesso all'Intendente della provincia, dove è stabilita la colonia. Si rilascia quindi al colono un ordine di passaggio, con indicazione delle persone che l'accompagnano, ordine che la Compagnia di navigazione sostituisce con un biglietto di viaggio.

Contratto dei coloni. — Il contratto viene stipulato secondo la legge chilena, con le seguenti condizioni:

trasporto gratuito del colono, della famiglia e dei bagagli, dal porto ove sbarca fino alla colonia;

pagamento di 30 *centavos* al giorno, per ogni adulto, e di 15 cen-

tavos per ogni figlio o figlia maggiore di 10 anni, dal giorno in cui il colono sbarca nel Chili fino al giorno in cui entra in possesso della porzione di terreno assegnatagli; più due buoi, un giogo, un aratro, un carro, legnami e chiodi, al prezzo di costo;

concessione di un'area di terreno di 70 ettari, più 30 ettari per ogni figlio maschio sopra i 12 anni; di una pensione di 20 pezzi al mese, durante il primo anno; di una macchina per sradicare tronchi, della quale possono far uso fino a 20 famiglie, nella forma stabilita dal direttore della colonia.

Il colono, sulla sua parola d'onore, e colla garanzia dei beni appor-
tati e che acquisterà, si obbliga :

1° a stabilirsi colla sua famiglia nell'area designata, e coltivarla almeno per 6 anni; durante questo periodo di tempo non potrà allon-
narsi dalla colonia senza il permesso del direttore;

2° a restituire quanto gli fu anticipato in denaro e attrezzi; la restituzione sarà fatta in 5 anni, pagando un quinto della somma totale ogni anno, a cominciare dal quarto anno di residenza;

3° a non alienare gli attrezzi ed utensili ricevuti, salvo ne acqui-
sti altri equivalenti col consenso del direttore della colonia;

4° a non vendere, nè impegnare, con qualsiasi forma di contratto, l'area affidatagli, prima di averne ottenuto dal Governo la proprietà definitiva;

5° a rispettare il regolamento della colonia e le norme che il Governo credesse di stabilire.

Il Governo rilascia il titolo di proprietà definitiva e assoluta dopo 6 anni di residenza del colono, la cui buona condotta sia comprovata da un rapporto del direttore.

A garanzia delle due quote annuali dovute dal colono, quando gli viene rilasciato il titolo di proprietà del terreno, questo rimane ipote-
cato fino alla liquidazione totale del debito.

L'inosservanza da parte del colono delle condizioni sopra accen-
nate dà luogo alla rescissione del contratto, senza responsabilità o pregiudizio di sorta per il Governo. Se il contratto fosse rescisso dal Governo per causa giustificata, oppure per colpa del colono, prece-
dente al pagamento delle quote stabilite, il colono è obbligato a pa-

gare la somma che deve in una sola volta, e, non facendolo, viene sottoposto a giudizio.

Quando risulti che il colono, prima d'imbarcarsi per il Chili, era affetto da malattia grave e contagiosa, viene respinto ed è dichiarato nullo il suo contratto. Lo stesso accade se, invece del colono, fosse affetta da malattia grave e contagiosa sua moglie.

Terreni colonizzabili. — I punti, nei quali vi sono terreni di proprietà fiscale che si credono colonizzabili, quantunque non ancora completamente misurati, sono: nella provincia di Arauco, 150,000 ettari circa; nella provincia di Malleco, 80,000 ettari, ad oriente della catena di Nahuelbuta, terreni destinati in gran parte a coloni nazionali; nella provincia di Cautin, già consegnati agl'indigeni 1,500,000 ettari, ed altri 150,000 ancora disponibili; nella provincia di Valdivia, sottodelegazione di Pitrufoquen, 600,000 ettari, dei quali 60,000 occupati da coloni nazionali e di 300,000 si sono consegnati i piani ad un signor Colson, col quale il Governo stipulò un contratto di colonizzazione.

Nella provincia di Llanquihue vi sarebbero pure vasti territori, e il più importante di essi è l'isola di Coihueco, con una superficie di 50,000 ettari.

L'isola di Chiloè misura una estensione di 350,000 ettari, di cui 100,000 più o meno sono occupati da stranieri, specialmente inglesi, sparsi in piccoli villaggi.

Nella parte australe della provincia di Llanquihue e nel territorio di Magellano vi sono, infine, circa 10,000,000 di ettari di terreni fiscali, dei quali la quarta o quinta parte dicesi che sia ugualmente colonizzabile.

Commercio interno, marina mercantile, linee di navigazione.

Commercio interno. — Il commercio interno è costituito principalmente da negoziazioni sui prodotti agricoli, compra e vendita di valori, azioni, oro monetato e bestiame.

Esistono nel Chili varie Società anonime chiamate *Bolsas de Comercio*, nelle quali si vendono all'incanto pubblico azioni, buoni, altri titoli di credito e valori.

Vi sono pure *Ferias* per la vendita all'asta pubblica degli animali.

Casas de frutos del pais si chiamano le ditte che commerciano all'ingrosso in prodotti agricoli. Le principali sono italiane.

Marina mercantile. — La marina mercantile chilena alla fine del 1900 contava 136 navi, con 68.101,52 tonnellate di registro, ossia 44 vapori, 11 vaporetto rimorchiatori, 2 brigantini, 1 cutter, 7 golette, 1 fregata, 1 calandra, 22 pailebots e 47 piccole navi di varia costruzione.

La Compagnia Sud-Americana di navigazione a vapore possiede 20 vapori, con 20.861,61 tonnellate di registro, di cui 12 per la navigazione marittima, 7 per la fluviale e 1 rimorchiatore.

Il Governo paga a detta Compagnia, l'unica che navighi nel Pacifico con bandiera chilena, una sovvenzione annuale di lire sterline 10,000, per il trasporto degli impiegati governativi e per il servizio postale, e può disporre delle sue navi in caso di guerra.

Linee di navigazione a vapore fra l'Europa ed il Chili. — Le linee di navigazione a vapore fra l'Europa ed il Chili sono le seguenti:

1° La linea postale della *Pacific Steam Navigation and C.*, fra Liverpool, Montevideo e Valparaiso, con partenze regolari, in entrambe le direzioni, ogni due settimane, e partenze straordinarie da Liverpool ogni mese circa, per l'esclusivo trasporto di merci;

2° La linea della Compagnia *Lamport & Holt*, fra vari porti dell'Inghilterra e Valparaiso, Callao e Guayaquil, con una partenza al mese;

3° La *Gulf Line*, fra vari porti dell'Inghilterra e quelli del Chili e Perù, con una partenza ogni 5 settimane;

4° La linea della Compagnia *Kosmos*, fra Genova, Cadice, Valparaiso, Callao e Guayaquil, con partenze ogni 6 o 7 settimane da Genova. Parte dei vapori di questa Compagnia spingonsi fino a Panamá ed Coos; al ritorno spesso dirigonsi a Londra o Liverpool.

Fra la costa orientale degli Stati Uniti ed il Chili, il servizio è fatto dalle due Compagnie di navigazione *Marchant Line* e *West-Coast*.

I vapori della *Lamport & Holt* e della *Gulf Line* toccano l'Avre tanto nell'andata, quanto nel ritorno, ed i vapori della *Steam Pacific*, La Pallice, dimodochè queste tre linee servono anche agli scambi tra la Francia ed il Chili.

La più potente delle menzionate Compagnie di navigazione a vapore è la *Steam Pacific*, la quale possiede nelle acque del Pacifico oltre quattro linee; viene in seguito la *Kosmos*, che assorbì la concorrente *Hamburg Pacific*. Le altre quattro linee sono:

1° da Coronel a Valparaiso, toccando i principali porti del nord del Chili, nonchè quelli del Perù, Equatore, Colombia ed America centrale fino a San Francisco;

2° da Coronel a Valparaiso, Callao, Pimentel e viceversa;

3° da Coronel a Valparaiso, a Junin (Pisagua) e viceversa,

4° da Pimentel a Panamà e viceversa, in coincidenza colla 2^a.

Le partenze di tutte queste linee si verificano ogni 15 giorni.

La *Pacific Steam Navigation Company* riceve essa pure una sovvenzione annuale di lire sterline 5600, per il trasporto degli impiegati governativi e per il servizio postale.

Da vari anni è coalizzata con la *Sud-Americana*, la quale ha in esercizio le stesse linee, meno la quarta, in modo che le partenze sulle tre linee eguali sono alternate.

Ferrovie, Telegrafi, Poste, ecc.

Ferrovie. — La rete ferroviaria del Chili è di km. 4,642 e m. 610, dei quali km. 1770 sono di proprietà dello Stato, e sono dal medesimo esercitate, km. 416 e m. 100 pure dello Stato, ma in esercizio provvisorio, e km. 2,456 e m. 510 di proprietà privata.

Vi sono attualmente in costruzione km. 332 e m. 500 di ferrovie dello Stato, e si studia la costruzione di 14 linee nuove.

Il valore delle linee in esercizio, coi rispettivi edifici per stazioni, officine, ecc., ammonta a pezzi 79.675.806,54; a cui aggiungendo il valore del materiale, calcolato in pezzi 6.787.630,50, si ha una somma complessiva di pezzi 86.463.437,04.

Durante l'anno 1900, le ferrovie dello Stato diedero una entrata lorda di pezzi 5.455.255, per trasporto di viaggiatori. Il movimento di questi viaggiatori costò allo Stato la somma di pezzi 4.792.511. L'utilità netta fu quindi di pezzi 662.744.

Il trasporto di merci ascese a 22.292 quintali metrici, che percorsero km. 3.775.963.

Il prodotto lordo del trasporto di merci fu di pezzi 8.385.426, e le spese di pezzi 9.998.920; ciò che ha cagionato allo Stato una perdita di pezzi 1.613.495.

Telegrafi. — La lunghezza delle linee telegrafiche dello Stato è di 16.362.035 metri, il cui valore, aggiunto a quello delle proprietà mobili, degli utensili, ecc., ascende a pezzi 1.915.590.

Il telegrafo, adibito al servizio delle linee ferroviarie, misura chilometri 2.773.

Esistono anche linee private, comè il telegrafo *transandino*, la cui linea, in territorio ed acque del Chili, misura km. 389, e 26.456 metri di cavo sottomarino.

La zona glaciale della Cordigliera è attraversata da tre cavi sotterranei per una lunghezza di km. 52.

La Compagnia del *Telegrafo americano* possiede una linea di chilometri 1139.

La Compagnia del *Telegrafo sottomarino Cable West Coast*, in comunicazione con tutto il mondo, ha sulle coste del Chili un cavo sottomarino di 1000 miglia. Le linee terrestri misurano 226 chilometri.

La linea telegrafica da Iquique a Pisagua è di miglia 125. 04. Quella de Copiapò a Caldera e Chañarillo è di km. 160.

La estensione totale dellè linee telegrafiche, comprese le private, è di km. 23.498.

Telefoni. — Due sono le Compagnie dei telefoni: *The Chili Telephone Company*, le cui linee hanno una estensione chilometrica di 5804 miglia e 1697 *yardas*, con una estensione dei tronchi telefonici di 2809 miglia e 1644 *yardas*; la *Società nazionale dei telefoni*, le cui linee hanno una estensione di 9850 chilometri.

Poste. — Il servizio delle poste funziona sotto la vigilanza di una *Direzione generale delle poste*, dipendente dal Ministero dell'interno.

Il numero degli uffici postali in tutta la Repubblica è di 751, e gli impiegati ascendono a 1948.

Le poste, oltre al servizio ordinario della corrispondenza, fanno anche quello dei vaglia e dei pacchi fino a 5 chilogrammi di peso.

Tramvie. — Nelle principali città della Repubblica sono stabilite linee tramviarie.

In Santiago funziona una Compagnia anglo-tedesca di tramvie elettriche.

Condizione giuridica degli stranieri.

Acquisto della cittadinanza chilena. — Nel Chili la condizione giuridica degli stranieri differisce poco da quella dei nazionali.

L'articolo 6 della Costituzione politica vigente, che, come già dissi, è quella del 25 maggio 1833, successivamente modificata, considera chileni :

1° gli stranieri, i quali, dopo aver passato un anno nella Repubblica, dichiarino al municipio del territorio nel quale risiedono il loro desiderio di fissare stabile dimora nel Chili, e domandino il certificato di cittadinanza; nel qual caso acquistano diritto ad esercitare tutti gli uffici pubblici, eccettuati quello di Ministro di Stato e di Presidente della Repubblica;

2° coloro che ottengono la cittadinanza per concessione del Congresso nazionale.

Garanzie costituzionali. — La costituzione assicura a tutti gli abitanti della Repubblica :

1° l'uguaglianza di fronte alla legge;

2° l'ammissione a tutti gli impieghi e funzioni pubbliche, senz'altre condizioni che quelle stabilite dalle leggi;

3° l'uguale ripartizione dei tributi e di ogni altro onere pubblico, in proporzione degli averi;

4° la libertà di dimorare in qualunque punto della Repubblica, trasferirsi da un luogo all'altro e lasciare il suo territorio;

5° la inviolabilità della proprietà;

6° la libertà di stampa;

7° il diritto di petizione.

La riforma costituzionale del 13 agosto 1894 ammise la libertà di insegnamento e il diritto di associazione e riunione.

Obbligatorietà della legge. — Secondo il Codice civile chileno, la legge è obbligatoria per tutti gli abitanti della Repubblica, inclusi gli stranieri (art. 14), e non riconosce differenza alcuna fra Chileni e stranieri, circa l'acquisto e l'esercizio dei diritti civili (art. 57).

Per conseguenza gli stranieri sono chiamati alle successioni ab intestato, aperte nel Chili, nello stesso modo e colle stesse norme in vigore per i Chileni (Art. 997).

Eccezioni al principio di uguaglianza fra Chileni e stranieri. — L'uguaglianza fra il Chileno e lo straniero soffre però qualche eccezione. Nel mare territoriale possono pescare liberamente solo il Chileno e lo straniero domiciliato; restano quindi tacitamente esclusi da questo diritto gli stranieri di passaggio.

I beni situati nel Chili sono soggetti alle leggi chilene, anche se i loro proprietari siano stranieri e non risiedano nel Chili. Questa disposizione va intesa senza pregiudizio delle clausole contenute nei contratti legalmente stipulati all'estero, ai quali si darà esecuzione nel Chili secondo la legge chilena (art. 16).

La forma degli istrumenti pubblici si determina secondo la legge del paese in cui furono redatti. La loro autenticità dovrà provarsi secondo le regole stabilite dal Codice chileno di procedura. La forma si riferisce alle solennità esterne, e l'autenticità al fatto di essere stati redatti e legalizzati dalle persone e nei modi indicati negli istrumenti medesimi (art. 17).

Nei casi in cui le leggi chilene esigano istrumenti pubblici, per fornire prove da far valere nel Chili, non varranno le scritture private, qualunque fosse la validità ch'esse avessero nel paese in cui furono redatte (art. 18).

Gli stranieri di passaggio non possono essere testimoni in un testamento solenne ricevuto nel Chili (art. 1012, n. 10) e nella celebrazione del matrimonio civile (legge del 10 di gennaio 1884, art. 14, n. 6).

Esercizio delle professioni liberali. — Nessuno può esercitare nel Chili professioni liberali, se non possiede un titolo rilasciato dalla competente autorità della Repubblica. Soltanto gl'ingegneri ed architetti, laureati in università straniere, esercitano la loro professione senza

sottoporsi ad altri esami. I medici, farmacisti, dentisti debbono subire speciali prove davanti una Commissione nominata dal Consiglio superiore d'istruzione pubblica, e gli avvocati davanti la Corte Suprema di Giustizia.

I conduttori di una farmacia possono però essere nominati dell'autorità amministrativa, dopo aver provato in modo soddisfacente la loro competenza; questa nomina equivale al titolo di farmacista.

Cittadinanza.

Conflitto fra la legge chilena e l'italiana. — Secondo la costituzione (art. 6), sono chileni coloro che nascono nel territorio del Chili, senza tener conto della nazionalità dei loro genitori. Ciò costituisce anche in questa Repubblica, come in tutti gli altri Stati americani, un conflitto con la nostra legislazione.

I figli degli Italiani nati nel Chili sono considerati chileni, per tutti gli obblighi e benefici sanciti dalle leggi, e debbono per conseguenza prestare servizio nell'esercito, come i figli di genitori chileni.

La cittadinanza chilena si perde per condanna a pena afflittiva o infamante, per bancarotta fraudolenta, per essersi naturalizzato straniero, per aver accettato impieghi, funzioni, distinzioni, pensioni da un Governo straniero, senza speciale permesso del Congresso nazionale. Coloro che hanno perduto la cittadinanza potranno chiedere la riabilitazione al Senato (articolo 11 della Costituzione).

Retribuzione della mano d'opera — Protezione dei minorenni e delle donne.

Salari. — La poco favorevole situazione economica presente del paese fa sì che l'offerta della mano d'opera sia maggiore della domanda; gli operai, tanto stranieri quanto chileni, percepiscono un salario inferiore a quello che si pagava in tempi più prosperi per la Repubblica.

Tuttavia alcune professioni, come di fabbricante di stoffe, di vetri,

di cappelli, nelle quali gli operai italiani hanno attitudini speciali; sono abbastanza remunerate.

Il bracciante, nelle città, guadagna da due a tre pezzi al giorno (il pezzo, al cambio di piazza, che è però sempre soggetto a grandi fluttuazioni, vale una lira e 50 centesimi, e la giornata di lavoro è di circa 10 ore).

L'operaio delle salnitriere guadagna da cinque a dieci pezzi al giorno, e questo salario è relativamente basso, a causa del prezzo elevato che hanno gli articoli di consumo nella regione del Nord, e specialmente nella *pampa calichera*.

Il contadino è mal retribuito, e la sua condizione non è buona. Il proprietario o affittuario gli paga da quaranta a cinquanta *centavos* (soldi) al giorno, e anche meno, più una razione di vitto, che si compone di un pane e fagioli, cotti con grasso e conditi con sostanze piccanti. Gli fornisce, inoltre, una casupola, costrutta con fango e paglia, della legna e un piccolo spazio di terreno per gli animali.

Il minatore, che vive in generale miseramente, guadagna miglior salario; ma, come l'operaio delle salnitriere, fa cattivo uso del suo danaro, sciupando in pochi giorni il frutto di lunghe ed improbe fatiche. I salari variano nelle miniere, in ragione dei bisogni dello stabilimento e delle maggiori o minori difficoltà del lavoro. Generalmente la giornata viene retribuita da quattro a sei pezzi nella zona centrale, e fino ad otto pezzi nella zona settentrionale.

Nei lavori di muratura, costruzione di moli, fari, bacini, canali, ecc., il salario varia da tre a cinque pezzi al giorno; gli stranieri e principalmente gli Italiani fanno da capimastri e da capisquadra; ad essi si affidano i lavori di maggiore responsabilità, retribuendoli fino a sette pezzi al giorno; non pochi assumono lavori a cottimo, riuscendo a raggruzzolare dei piccoli capitali; nè mancano coloro che hanno guadagnato in questo modo considerevoli somme.

Protezione dei minorenni. — Le leggi chilene, e specialmente alcune disposizioni del Codice civile, del penale e del Codice di commercio, proteggono i minorenni stranieri come i nazionali; questa protezione si estende così ai beni come alle persone.

La legge penale considera, fra le circostanze d'irresponsabilità o attenuanti, l'età del delinquente; l'autore di un delitto, se minore di dieci anni, e anche se minore di sedici, quando però non risulti in questo caso che ha agito con discernimento, sono ritenuti irresponsabili; se il delinquente ha meno di diciotto anni, gli si concedono le attenuanti.

Quando un minore non ha genitori che lo rappresentino, la legge dispone la nomina di un tutore o curatore, perchè amministri i suoi beni ed abbia cura della sua persona. Questo tutore o curatore può essere nominato per testamento dal padre o dalla madre, oppure dal giudice, dopo di aver sentito il parere del difensore dei minorenni.

Per l'effetto di tale nomina è necessaria l'accettazione della persona designata, la quale, se vi sono beni di qualche importanza, deve prestare la necessaria cauzione.

Nel caso in cui il minore non abbia nè padre, nè madre, nè parenti, la legge dà facoltà al giudice di nominare la persona che crede più adatta, e questa non può esimersi dall'accettare la carica, a meno che non abbia alcune scuse legali.

Nella Casa degli Orfani o della Provvidenza si allattano, si allevano, si educano i minorenni orfani, e si insegna loro una professione.

Da pochi anni si è istituita anche una Scuola correzionale per i discoli.

Protezione delle donne. — Nessuna pena corporale può essere inflitta alla donna incinta.

La donna minore di 25 anni, nubile o vedova, senza padre e madre, o avente la madre maritata in seconde nozze, deve avere un curatore per l'amministrazione dei suoi beni, fino a che abbia raggiunto tale età; nè può vincolare beni immobili od alienarli senza il permesso del giudice, su domanda del curatore.

La donna maritata è rappresentata dal marito, il quale ne amministra liberamente i beni. In caso di separazione di persona o di beni, se la donna ha compiuto i 25 anni, può amministrare il suo patrimonio, altrimenti le viene nominato un curatore.

Il marito può autorizzare la moglie ad amministrare i propri beni ed a comparire in giudizio.

La donna maritata può commerciare senza consenso del marito, restando questi responsabile degli atti di lei; però, se il marito ha autorizzato la moglie a commerciare, diventa essa responsabile, e il marito rimane svincolato da ogni solidarietà.

Immigrazione italiana; incremento della colonia.

Origine dell'immigrazione. — L'immigrazione italiana nel Chili cominciò a svilupparsi negli anni 1866 e 1867. Dopo la espulsione dei sudditi spagnuoli dal territorio chileno, come rappresaglia per l'ultimo conflitto con la Spagna, il commercio dei generi alimentari, che dapprima era esclusivamente spagnuolo, si concentrò nelle mani degli Italiani, i quali qui accorsero in buon numero da ogni parte, formando in poco tempo una colonia di circa 3000 individui.

Dopo la guerra del Chili col Perù e la Bolivia (1879-80), il movimento immigratorio si fece anche maggiore.

Migliorate, colla vittoria, anche le condizioni economiche e finanziarie del paese, il quale, mediante l'acquisto della provincia di Tarapacà, così ricca di giacimenti salnitrieri, potè rifornire l'erario esausto ed intraprendere opere pubbliche, iniziare industrie, aumentare gli scambi, migliorare l'agricoltura, il Chili attrasse, com'era naturale, l'intelligenza, il capitale e la mano d'opera straniera. Però i frutti di questo risveglio durarono poco. L'abbondanza, venuta d'un tratto, non rese troppo previdente ed accorta l'Amministrazione dello Stato e non produsse quei benefici effetti ch'erano da sperarsi.

I tentativi d'immigrazione su vasta scala fallirono, come fallì per gli Italiani il tentativo fatto nel 1890 dalla Ditta Fratelli Gondrand, che fu causa di seri guai e di dolorose delusioni. Tuttavia nei lavori del bacino di carenaggio in Talcahuano, del canale del Mapocho in Santiago e nella costruzione di linee ferroviarie si occuparono in buon numero impresari, capimastri e operai italiani.

Incremento della colonia italiana. — Oggi la colonia italiana al Chili, benchè non sia cresciuta molto in numero, ha guadagnato in prestigio e in importanza.

Capitalisti italiani hanno investito ingenti somme in proprietà e stabilimenti industriali. Grandi estensioni di terreni salnitrieri, della provincia di Tarapacà, appartengono ad Italiani. Varie Società per lo esercizio d'importanti miniere sono formate da Italiani. Un sindacato italiano possiede un grande stabilimento per la fusione dei metalli.

Fondi rustici, molini, fabbriche di amido, di paste, di olio, di panni, di cappelli, di vetro sono proprietà italiane.

In Valparaiso, Santiago, Iquique e Concepcion, cioè nelle città principali, il commercio è in gran parte nelle mani degli Italiani.

Fra le grandi case importatrici figurano parecchie ditte italiane, il cui giro di affari supera il milione di pezzi, le quali sostengono col loro credito molti stabilimenti commerciali.

Da indagini recenti, che ho praticato in Santiago, e da informazioni assunte nei centri più importanti della Repubblica, il valore della proprietà immobiliare appartenente ad Italiani nel Chili è così distribuito:

Santiago	Pesos	9.350.000
Valparaiso	"	16.435.000
Iquique	"	4.338.000
Tacna e Arica	"	2.759.000
Concezione	"	4.277.000
Punta Arenas	"	513.000
Los Andes	"	1.476.500
Antofagasta	"	660.000
Pisagua	"	3.225.000
Atacama	"	3.137.000
Talca	"	2.195.000
Quillota, Limache	"	851.000
Valdivia	"	812.000
Chillan	"	318.500
		<hr/>
Totale	Pesos	50.347.000

Questi dati, nonostante la cura avuta nel riunirli, non hanno carattere di assoluta e perfetta esattezza; ma forniscono un'idea molto approssimativa della potenzialità ed importanza acquistata dalla colonia italiana in questa Repubblica.

Tale incremento si deve, in special modo, al carattere di permanenza, alla sobrietà, allo spirito di economia e di risparmio, alla costanza e laboriosità della colonia nostra.

La permanenza dell'emigrante italiano è dovuta al fatto che generalmente egli forma nel Chili la propria famiglia. La facilità del lavoro, le poche imposte, la libertà del commercio, la mitezza del clima lo affezionano al paese, dove, superate le prime difficoltà, può formarsi una buona posizione.

Arti e mestieri. — Clero.

Musica. — Il Chili deve in gran parte agli Italiani lo sviluppo del sentimento artistico, specialmente nella musica, nella pittura e nella scultura.

Il Conservatorio di musica di Santiago, che ha contribuito grandemente all'educazione artistica del paese, ebbe un direttore e quasi tutti i professori italiani.

Anche attualmente le scuole di pianoforte, di armonia e solfeggio, di canto, violino, violoncello, ecc., sono affidate a professori italiani.

Quasi tutti i più reputati maestri di musica, che danno lezioni nelle principali città della Repubblica, sono italiani. Fra essi ve ne sono alcuni di merito, anche come compositori.

Pittura. — I primi maestri di pittura nel Chili furono italiani. Il Ciccarelli fondò le Scuole di belle arti di Santiago. A lui successe Giovanni Mochi, che ebbe fra i suoi allievi i maestri della vivente generazione. I due più celebrati pittori chileni, Pedro Lira e Alfredo Valenzuela Puelma, furono allievi del Mochi.

Scultura e architettura. — La scultura deve ugualmente agli Italiani il suo incremento nel Chili.

I cimiteri di Santiago, Valparaiso, Concepcion, Chillan e Talca hanno buoni monumenti in pietra e marmo, che sono opera di Italiani.

Il palazzo della Moneda, residenza del Governo, il palazzo dei Tribunali, il palazzo del Parlamento, la chiesa di San Domenico, ed altre molte delle case signorili della capitale e delle principali città sono pure opera di ingegneri ed architetti italiani.

I lavori di stucco, pittura, ornato, di quasi tutti gli edifizii, delle chiese, dei teatri, ecc., furono eseguiti da artisti italiani.

Attualmente si sta ricostruendo la cattedrale di Santiago, impiegandosi un capitale di circa un milione di pezzi. Sono italiani l'architetto, che fece il disegno e dirige i lavori, e i pittori, scultori, stuccatori, ecc.

Scienze. — La scienza medica e chirurgica venne diffusa nel Chili da valorosi professionisti italiani, i cui nomi si ricordano con venerazione.

Anche oggi la medicina e chirurgia hanno qui degli egregi cultori italiani, che onorano il nostro paese.

Clero. — Nel clero è fatta gran parte all'elemento italiano. Lo stesso arcivescovo, monsignor Casanova, è di origine genovese.

Il convento dei cappuccini di Santiago si compone esclusivamente di frati italiani. In tutti gli altri numerosi ordini religiosi si trovano Italiani, e sacerdoti italiani disimpegnano anche le funzioni di parroco.

I Salesiani acquistarono in pochi anni, per mezzo di donazioni, grandi proprietà. Sono sovvenzionati dallo Stato e sostengono missioni nell'Araucania e nella Terra del Fuoco.

Importazione ed esportazione italiana.

Importazione. — L'importazione italiana in questa Repubblica va acquistando sempre maggiore importanza, e, ben diretta ed incoraggiata, potrebbe essere di grande vantaggio per i nostri commerci e le nostre industrie.

Fra le nazioni straniere, l'Italia occupa, rispetto all'importazione, l'ottavo posto, come risulta dal seguente prospetto, testè pubblicato

dalla Direzione generale delle dogane, e riguardante il movimento commerciale del 1900.

1. Inghilterra	Pesos	42.481.942
2. Germania	"	34.321.877
3. Stati Uniti	"	13.098.808
4. Australia	"	9.313.061
5. Francia	"	9.289.642
6. Perù	"	6.715.492
7. Argentina	"	2.538.413
8. Italia	"	2.223.361
9. Uruguay	"	2.011.258
10. Brasile	"	1.540.170
11. Equatore	"	1.076.233
Altri paesi	"	14.231.941

È però da osservare che molte merci italiane provenienti da Amburgo, Anversa, Liverpool e La Pallice, oppure caricate sui vapori tedeschi diretti al Pacifico, che fanno scalo nel porto di Genova, vengono iscritte nei registri di questa dogana come merci tedesche.

Fra gli articoli qui introdotti con ottimo risultato, e che sostengono vittoriosamente la concorrenza con quelli d'altri paesi, sono degni di nota i tessuti specialmente di cotone. Le macchine della ditta Franco Tosi di Legnano hanno servito per l'impianto della trazione elettrica in Santiago; ma furono acquistate in Italia dalla compagnia tedesca che aveva l'appalto dei lavori, ed inviate qui come macchine di fabbricazione tedesca. Anche gli apparecchi scientifici, di produzione nostra, sono stati adottati dai gabinetti di fisica e di chimica in Santiago e in altre città della Repubblica.

Fra i prodotti diversi, che trovano qui maggiore smercio e vengono introdotti direttamente dall'Italia, sono da annoverare i seguenti: cappelli di paglia, carta da involti, carta da lettere, formaggi, marmi, mandorle, zolfo, lastre di lavagna, cannella, anici, pallini da caccia, olio di oliva e di cotone, olio lubrificante, medicinali, riso, sapone, seta, oleografie, specchi, ombrelli, liquori e specialmente il fernet ed

il vermout, vini in bottiglie, latte condensato, mostarde e conserve, confetti, sigari, ecc. ecc.

Le merci italiane, che giungono al Pacifico australe per via indiretta, e principalmente da Amburgo o da Anversa, sono le seguenti: tessuti in genere, seterie, cotonine, maglierie, bottoni, nastri, manifatture o mode in genere, chincaglierie, ecc. ecc.

Esse prendono la via indiretta:

1° perchè le partenze da Amburgo o da Anversa hanno luogo ogni 15 giorni;

2° perchè l'importazione delle merci nel Chili è generalmente fatta da ditte tedesche e francesi, le quali hanno un socio o un agente in Parigi od in Amburgo, che eseguisce le compre e cura l'assortimento dei singoli colli;

3° perchè il commercio d'esportazione è molto meglio organizzato in Parigi ed in Amburgo che in Genova.

Esportazione. — L'esportazione dal Chili all'Italia è molto limitata, a causa di mancanza di trasporti diretti, e si riduce a 3 o 4 caricamenti di salnitro e a qualche tentativo d'esportazione, via Amburgo.

Merci che si potrebbero importare dall'Italia. — Le rare partenze, da Genova, dei vapori della *Kosmos* e l'esorbitante nolo di 35 scellini, fissato da questa compagnia, pregiudicano gravemente l'esportazione italiana al Pacifico, e fanno sì che gli stessi commercianti italiani qui stabiliti non si curino dei recenti e sempre maggiori progressi della produzione italiana e si limitino a chiedere a Genova soltanto quegli articoli che non si trovano altrove. Caratteristico è il fatto che spesso lo zolfo s'importa al Chili da Amburgo.

I seguenti prodotti, che in parte già s'importano, si potrebbero importare in iscala molto maggiore:

Carta da scrivere, da stampa, a colori, da sigarette, da parati, conserve alimentari, formaggi, salumi, zolfanelli, pallini da caccia, saponi, sigari, cristallerie, porcellane e ceramiche, statue e gessi, chincaglierie, pesce secco o salato, confetterie e frutta conservate, specchi, cornici, carte da giuoco, bottoni d'osso, di legno, vetro e madreperla, quadri, oleografie, letti, mobili, spazzole, spugne, attrezzi e strumenti

chirurgici per ospedali od ambulanze, tele per bastimenti, terre coloranti, tegole di lavagna, lavagnette incorniciate, pettini, cappelli di paglia, di panno, di feltro, ecc., tessuti assortiti di filo e di cotone, fazzoletti, tessuti e casimiri di lana, casimiri misti, calze di cotone, di filo, di lana, di seta, maglie di lana, di cotone, miste e di seta, coperte di lana, di cotone e miste, nastri di seta, seta e cotone e velluto, cotonine, percalli, flanelle di cotone e di lana, velluti e seterie assortite, cordoni e cordoncini, di seta, di lana e di cotone, elastici, damaschi e tappezzerie, tappeti, ombrelli, filati di cotone, di seta e di canapa, fiori artificiali, guanti, mercerie, scialli assortiti, gomme elastiche e *caoutchouc* manufatturati, strumenti ottici e di precisione, macchine, utensili, strumenti per vari mestieri, apparecchi elettrotecnici, oggetti per il culto, la musica, e molti altri ancora.

Nel ramo farmaceutico potrebbesi fare aumentare l'importazione, avendo noi molti articoli in fiori, foglie, radici, oli, essenze, estratti, prodotti chimici, ecc.

La situazione favorita di Genova offre inoltre il vantaggio della facile riesportazione dei così detti coloniali, come la cannella, il pepe, ecc. ecc., nonchè delle merci provenienti dalla Svizzera e dall'Europa centrale.

Devesi anche considerare che le esportazioni italiane al Pacifico non sono limitate al solo Chili, ma hanno un vasto campo anche nella Bolivia, nel Perù, nell'Equatore e nella Colombia, dove le nostre colonie si dedicano preferibilmente al commercio.

Merci che si potrebbero esportare dal Chili in Italia. — D'altra parte anche le esportazioni così dal Chili come dalla Bolivia, dal Perù e dall'Equatore, potrebbero prendere molto incremento, fornendo una grande varietà di prodotti coloniali a buon mercato e di materie prime alle riflorenti industrie italiane. Indicherò i principali prodotti esportati nel 1900 dai singoli porti del Chili, aggiungendo per alcuni il dato della quantità esportata, desunto dalle statistiche chilene, affinchè se ne tragga un criterio circa le merci che potrebbero formare il carico di ritorno per una linea di navigazione fra Genova ed il Pacifico Australe.

1. *Pisagua*: salnitro (tonn. 209,000).
2. *Iquique*: borace; minerali argentiferi; argento in barre; salnitro (tonn. 626,000); iodio (tonn. 180).
3. *Tocopilla*: iodio; salnitro (tonn. 115,000).
4. *Antofagasta*: argento in barre, piombo id.; salnitro (tonnellate 27,830); minerali argentiferi (tonn. 900).
5. *Taltal*: argento in barre; salnitro (tonn. 80,000).
6. *Caldera*: minerali auriferi; rame 1^a fusione (50 %) (tonnellate 2,075); minerali di rame (tonn. 1,500).
7. *Carrizal Bajo*: minerale di manganese (tonn. 12,000).
8. *Coquimbo*: *charque*, minerale d'argento, argento in barre; rame in barre (tonn. 8,900); minerale di manganese (tonn. 11,000); id. di oro ed argento (tonn. 300); id. di argento e rame (tonn. 100).
9. *Valparaiso*: piselli secchi, corna ed ossa, carbone minerale, scorza di *lingue*, cipolle, cera, pelli varie, minerali d'oro, argento in barre, vini, formaggi, lenticchie, semola, semenza di trifoglio, di erba medica, di trifoglio, di avena. — Rame e minerali (tonn. 2,000); pelli salate (tonn. 1,500); suola (tonn. 300); lana (tonn. 1,600); miele (tonn. 1,700); scorza di *quillaja* (tonn. 900); farine (tonn. 1,800); ceci (tonn. 500); noci (tonn. 2,000); patate (tonn. 2,000); formaggi compressi (tonn. 3,500); fagioli (tonn. 5,000); orzo (tonn. 16,000); grano (tonn. 17,000).
10. *Talcahuano*: piselli secchi, lenticchie, noci, scorza di *lingue*, suola; fagioli (tonn. 1,000); farine (tonn. 1,500); lane (tonn. 2,000); orzo (tonn. 2,000); grano (tonn. 39,000).
11. *Coronel*: rame, suola, farine, semenze; carbone (tonn. 7,000).
12. *Valdivia*: grani, semenze; suola (tonn. 2,000).

Quasi tutti questi prodotti sono, per prezzo e qualità, atti ad essere importati in Italia e nell'Europa centrale.

Il più importante di essi è il *nitrato di soda*, il cui consumo in Italia ammonta attualmente a circa 2000 tonnellate annue, ed è destinato ad aumentare di molto, colla coltivazione della barbabietola, per la quale non esiste concime migliore.

L'importazione in Italia del salnitro presenta un'anomalia analoga

a quella, già menzionata, dell'importazione dello zolfo siciliano nel Chili: in quanto che buona parte del salnitro viene introdotta in Italia, da Anversa e da Amburgo, in piccole partite di 100 o 200 tonnellate alla volta.

Un altro prodotto, che, collo sviluppo preso dalla industria italiana del ferro, converrebbe assai importare direttamente, è il *minerale di manganese*, che esportasi principalmente da Carrizal Bajo e da Coquimbo.

Altrettanto dicasi per il *minerale di rame* e per il *rame di 1^a fusione* (50 per cento), che esportansi da quasi tutti i porti del Chili, avuto riguardo al grande sviluppo dell'elettrotecnica, chiamata in Italia a così larghe e molteplici applicazioni.

Coquimbo fornisce anche l'*algarobilla*, il migliore dei prodotti vegetali per le concerie fine.

Da Valparaiso al sud, potrebbero facilmente esportarsi: lane, cuoi di bue secchi e salati, pelle di 1^a concia; suola, cuoi di pecore e di capretto, minerali di rame ed altri, *quillaja*, fagioli, grano duro, orzo, semi vari, fieni in colli pressati, ecc., che oggidì esportansi esclusivamente a Liverpool, Amburgo, Anversa e Havre.

Le suola di Valdivia sono apprezzate per la loro durata, ed assai ricercate sul mercato di Amburgo.

A Punta Arenas, nello stretto di Magellano, porto franco e punto d'approdo, si trovano in buona quantità lane, pelli salate di ovini, cuoi, carni conservate e pelli di foca.

Scuole italiane - Comitato della Dante Alighieri - Società italiane di assicurazioni - Lega degli esercenti italiani.

Scuole italiane. — Sono pochi gli istituti scolastici italiani: la scuola italiana di Santiago, sostenuta da una società; una scuola privata, con sede in Santiago e succursale in San Bernardo; una scuola in Iquique, sostenuta da quel Comitato della *Dante Alighieri*. In esse viene impartito ad alunni di ambi i sessi l'insegnamento elementare, seguendo i programmi italiani.

Comitato della Dante Alighieri. — La recente istituzione di un Comitato della Società *Dante Alighieri* in Santiago ridestò nella colonia i sopiti entusiasmi per la scuola, per la nostra lingua e la nostra coltura. Nei pochi mesi di vita, grazie alla patriottica attività dei suoi componenti, il Comitato ha raggiunto più di duecento soci, di cui quattro perpetui; ha aperto nei suoi locali una biblioteca che il concorso del R. Governo contribuirà ad arricchire; ha stabilito un sussidio annuo alla scuola di Santiago, e sta ora formando dei sotto-comitati nei centri della Repubblica, in cui esiste una collettività italiana. Non venendo meno, com'è da sperarsi, la simpatia con cui fu accolta questa affermazione d'italianità, si potranno, fra non molto, creare altre scuole e, soprattutto, dare nuovo impulso all'iniziativa di fondare in Valparaiso un Collegio-convitto, per il quale fu già raccolto un fondo di 10.000 pezzi.

Società italiane di assicurazione. — Vi sono nel Chili due Compagnie italiane di assicurazione contro i danni degli incendi e rischi di mare:

L'Italia, con sede principale in Valparaiso e rappresentanze in Santiago ed altri punti della Repubblica, ha un capitale nominale di due milioni e mezzo di pezzi, un capitale versato di pezzi 250,000 e un fondo di riserva di pezzi 100.000;

La Cristoforo Colombo, con sede in Iquique, ha un capitale nominale di un milione di pezzi, diviso in mille azioni di pezzi 1000 ciascuna. Il capitale versato ascende a pezzi 100.000; il fondo di riserva, a pezzi 135.824.; il fondo per le riassicurazioni, a pezzi 22.613; il fondo da dividere, a pezzi 24.371.

Una terza Compagnia *La Roma* si è fusa da poco tempo coll'*Italia*.

Lega degli esercenti italiani. — Venne recentemente istituita in Valparaiso, per iniziativa del signor Giovanni Ghio, direttore del giornale *L'Italia*, una lega degli esercenti italiani.

Il numero considerevole di aderenti (535), che si raccolse in pochi giorni, prova quanto l'idea del promotore sia stata bene accolta da quella colonia, composta in gran parte di commercianti al minuto.

Si tratterebbe ora di valersi di quell'importante nucleo di conna-

zionali, vincolati da identici interessi e concordi nel difenderli solidalmente, per formare una Cooperativa diretta ad eliminare l'intermediario importatore.

Società italiane di mutuo soccorso, di beneficenza e di ricreazione.

In Santiago esistono diversi sodalizi italiani. La Società di mutuo soccorso *Italia*, fondata nel 1880, con più di 400 soci, assiste, oltre i soci bisognosi, anche, in certi limiti, tutti i connazionali poveri, colpiti da malattie o da sventure. Il fondo sociale è di pezzi 20,000. Possiede nel Campo Santo un mausoleo per i soci, dove ebbero degna sepoltura anche due Ministri d'Italia.

Il *Club Italiano* è il luogo di ritrovo degli Italiani più facoltosi, conta circa 100 soci ed occupa un grandioso locale nel centro di Santiago.

La *Filarmonica Italiana* organizza, specialmente in occasione di feste patriottiche, concerti, trattenimenti teatrali e balli. Ha quasi 200 soci, in genere fra i più giovani della colonia, e si è di recente trasferita in un vasto ed elegante locale con giardino.

Il *Centro Democratico Italiano*, costituito da piccoli commercianti, industriali ed operai, è il più numeroso, constando di oltre 350 soci, ed anche il più frequentato. Vi si danno banchetti e balli alle famiglie quasi tutte le domeniche, e vi si celebrano gli anniversari della patria con grande entusiasmo. Questo sodalizio raggiunge anche uno scopo altamente morale e benefico, quello di attrarre ed abituare la parte della colonia meno favorita dalla fortuna a divertimenti leciti nelle ore di ozio e di riposo.

La banda *Giuseppe Verdi*, formata da maestri e dilettanti, è sostenuta da una speciale Società. I suoi componenti, salvo il maestro direttore, prestano servizio gratuitamente e concorrono a solennizzare tutte le feste patrie e gli avvenimenti straordinari.

In Valparaiso esistono: la Società di mutuo soccorso *Unione Italiana*, che ebbe tra i suoi fondatori Giuseppe Garibaldi, il quale

ne fu poi anche il presidente onorario, conta più di 700 soci e dispone di un capitale di pezzi 40.000; la Società *Roma* è analoga alla *Filarmonica* di Santiago; il *Club Italiano*, che occupa un elegante edificio, fatto costruire appositamente; il *Centro Democratico Italiano*, analogo a quello di Santiago.

La compagnia di volontari pompieri *Cristoforo Colombo* è una delle più antiche compagnie, ed ha acquistato meritati titoli alla benemerenzza cittadina.

Nella città di Los Andes esistono la Società di mutuo soccorso *Cristoforo Colombo* e una compagnia di pompieri, la *Roma*, fondata nel 1884.

In Copiapò, una Società musicale e di beneficenza, fondata nel 1876, possiede un locale proprio. Ha per scopo l'assistenza dei soci e degli Italiani indigenti e sostiene anche una piccola banda musicale.

In Taltal, una Società di beneficenza, la *XX Settembre*, fondata nel 1896, ha pure un locale proprio.

In Iquique prosperano le seguenti Società: *Fraternità Italiana*, fondata nel 1882, che conta circa 400 soci e il cui scopo è l'assistenza mutua e la beneficenza; il Circolo Italiano, con più di 80 membri; la compagnia di pompieri *Ausonia*, fondata nel 1874. La condotta di questa compagnia durante la guerra del 1879 fu eroica e le procurò una medaglia d'oro da parte del Governo del Perù. Ugualmente valorosa fu la condotta della Compagnia durante il combattimento del 1891, meritando speciali parole d'encomio dalla Giunta provvisoria di Governo.

Tutte le Società italiane di Iquique risiedono in un solo edificio, che è proprietà della colonia; ed è fra i principali della città.

Pisagua ha una Società italiana di mutuo soccorso e beneficenza.

Tacna ha una Società, fondata nel 1867, puramente di beneficenza, e una di mutuo soccorso, la *XX Settembre*, fondata nel 1889.

Arica ha una Società di mutuo soccorso e beneficenza, *Concordia italiana*.

Chillan, una Società analoga.

Concepcion, una Società di mutuo soccorso e beneficenza, *Concordia italica*.

Punta Arenas, una Società analoga, fondata nel 1895, che possiede locale proprio.

Antofagasta ha due Società: una di beneficenza, *Umberto I*, di recente fondazione, e una di mutuo soccorso.

Talca, una Società di mutuo soccorso e un Club italiano.

Tutte queste Società si reggono per mezzo di statuti, ed alcune di esse furono anche legalmente costituite in ente morale.

Stampa italiana.

Il giornale quotidiano *L'Italia*, che si pubblica da tredici anni in Valparaiso, ha sempre strenuamente difeso gli interessi della patria e della colonia. È ora sostenuto da una Società editrice e diretto da un intelligente ed esperto pubblicista, il signor Giovanni Ghio, che è l'anima del giornale e della colonia italiana in Valparaiso.

Si deve in gran parte all'attiva propaganda e vigilanza del giornale, che è diffuso in tutta la Repubblica, il miglioramento-avvenuto nei rapporti fra la colonia e l'elemento del paese. Il giornale serve di organo alle diverse istituzioni italiane, pubblicandone gli atti e quanto possa interessare la colonia.

Si pubblica inoltre in Santiago, sotto la direzione dell'avv. Enrico Piccione, una rivista quindicinale, col titolo: *El Pensamiento Latino*, Revista internacional-Latino-Americano-Europea. Essa è in lingua italiana e spagnuola, e si occupa di biologia, psicologia, sociologia, scienza giuridica, pedagogia, letteratura, arte, giurisprudenza, atti parlamentari, industria e commercio.
